



«Wafer» è stato salvato e ora avrà una nuova vita

VIMODRONE (mcy) E' rosso (proprio come quello che i carabinieri hanno trovato imbalsamato), adulto e ancora un po' scosso.

Uno dei due gatti salvati si chiama «Wafer» e dopo essere stato salvato dai militari è stato affidato al Meta. Ora i premurosi membri dell'associazione si

occuperanno di lui in attesa che si chiudano le indagini. E poi magari troverà una nuova famiglia per vivere una vita migliore.

SABATO 5 SETTEMBRE 2015  
La Gazzetta della Martesana

Vimodrone 21

IL BLITZ NELLA CASA DEGLI ORRORI DI VIA XI MARTIRI HA PORTATO ALLA LUCE UNA STORIA INCREDBILE



L'intervento dei carabinieri nella serata di venerdì scorso. Al loro arrivo hanno scoperto il raccapricciante spettacolo

## Un gatto morto nel frigorifero e uno imbalsamato in cantina

VIMODRONE (mcy) Amava così tanto i suoi animali da non riuscire a separarsene. Li accudiva gelosamente in vita e una volta morti l'anziana non si è arresa alla loro scomparsa. Tanto che nel totale segreto e nell'anonimato del suo appartamento teneva le carcasse con lei. Con un brillante blitz i carabinieri della stazione vimodronese della compagnia di Sesto San Giovanni, coordinata dal capitano Salvatore Pignatelli, hanno portato alla luce la macabra situazione e hanno smascherato la casa degli orrori. Una scoperta ancora più sconcertante, perché l'artefice dello spaventoso spettacolo è una insospettabile 61enne.

### La segnalazione

La donna, italiana e da anni residente a Vimodrone, vive nel suo piccolo appartamento del condominio alla scala 25 del complesso residenziale di via XV Martiri. Nessuno ha mai sospettato nulla, fino a quando qualcuno si è probabilmente accorto delle gabbie, sporche e divise in piccoli scompartimenti, collocate sullo stretto balcone della sua abitazione. Uno strano particolare che ha fatto pensare che ci fosse qualcosa che non andasse per il verso giusto. E' così partita una segnalazione al Movimento etico per la tutela degli animali e dell'ambiente, che insospetito ha eseguito le prime sommarie verifiche e poi si è rivolto ai carabinieri.

### Il blitz

Le Forze dell'ordine hanno messo insieme gli elementi a loro disposizione e hanno organizzato un sopralluogo per verificare che la denuncia ricevuta dal Meta avesse evidentemente fondamento. Giovedì pomeriggio gli agenti della compagnia vimodronese, guidati dal maresciallo **Ciro Pesce**, si sono recati sul posto con alcuni membri dell'associazione animalista. La donna però non era in casa e, non essendoci gli elementi per forzare la porta, l'operazione è stata rimandata al giorno seguente. Nella serata di venerdì è scattato il secondo blitz. I militari e il personale del Meta sono ritornati sul posto e hanno trovato la donna in casa. Una volta entrati si sono trovati davanti alla raccapricciante scena.

### La casa degli orrori

In mezzo al disordine e alla sporcizia dell'abitazione, piena di oggetti in disuso, gironzolava un gatto adulto. Ma il peggio doveva ancora essere sco-



Gli uomini dell'Arma appena entrati nell'abitazione hanno trovato un felino che gironzolava tra gli oggetti abbandonati, mentre sul balcone un altro era rinchiuso in una gabbia sporca. Nel corso della perquisizione i militari (supportati dal Meta) hanno portato alla luce gli sconvolgenti ritrovamenti

perto. Continuando il sopralluogo per le stanze, sul balcone della cucina i militari hanno trovato due gabbie di grosse

dimensioni. Dentro uno dei piccoli scompartimenti in cui era divisa hanno trovato un gatto (anche lui già grande)

che hanno scoperto fosse sepolto giorno e notte nei pochi centimetri che la donna gli aveva messo a disposizione.

Una detenzione in condizioni igieniche disastrose, tra rifiuti ed escrementi non puliti. Il brutto spettacolo hanno

**IL COMMENTO** La responsabile dell'Ufficio diritti animali del Comune Elisa Cezza ha detto la sua «E' una faccenda sconvolgente. Speriamo si fermi qui»

VIMODRONE (mcy) «Sconvolgente». E' l'aggettivo utilizzato dalla responsabile dell'Ufficio diritti animali del Comune **Elisa Cezza** per definire il ritrovamento dei militari a casa della gattara 61enne.

«E' evidente che c'è sotto una situazione di disagio - ha commentato Cezza - La donna si trova in una situazione motivata difficile. Non si capisce perché teneva i gatti in gabbia. Probabilmente il problema centrale è che vive da sola, anche se non è così anziana, perché se ci fosse stato con lei qualcun altro l'avrebbe fermata».

La donna ha dichiarato di non volersi separare dai suoi amati animali. «Non si capisce però perché li teneva in quelle con-

dizioni - ha continuato - Ci vuole comunque una situazione di equilibrio, che in questo caso manca, anche per l'affetto verso i propri animali. La cosa che mi ha sconvolto di più sono i gatti in gabbia. Sono le vere vittime perché non si sa per quanto tempo hanno vissuto in quelle condizioni, ora sono stati affidati al Meta e mi auguro possano trascorrere una vita migliore. Bisogna ringraziare chi ha segnalato la situazione, perché altrimenti sarebbe stato difficile portare a galla la faccenda».

Poi un auspicio. «Questa storia è sconcertante e spero che si fermi qui - si è augurata - Non vorrei che si possano scoprire altri particolari ancora più sconvolgenti».



DIRITTI DEGLI ANIMALI  
Elisa Cezza

fatto suonare il campanello d'allarme e uomini dell'Arma hanno voluto vederli chiari e procedendo a ispezionare ogni angolo dell'abitazione.

### La terribile scoperta

I carabinieri hanno perquisito la cantina di proprietà della 61enne nel seminterrato del condominio. E tra i vari oggetti hanno trovato un gatto morto imbalsamato in maniera rudimentale. Una scoperta inquietante, perché è da subito parso evidente che si trattasse di un'imbalsamatura fatta in casa, quindi sommaria e che alla lunga avrebbe potuto portare il felino alla putrefazione. Una pratica che oltre a non essere igienica è del tutto illegale (e raccapricciante). Ma non è finita qui.

I militari hanno visionato ogni spazio dell'abitazione, dalla camera al salotto, fino alla cucina. Qui apprendo il frigorifero hanno rinvenuto il cadavere di un altro gatto adulto, morto non si da da quanto tempo e custodito dalla padrona «al fresco», probabilmente in attesa di essere imbalsamato. Una scioccante sorpresa che ha chiuso l'operazione, che è andata ben oltre ai sospetti iniziali e ha cambiato lo scenario iniziale, mettendo nei guai l'artefice di tutto, l'anziana che all'apparenza poteva sembrare una gattara premurosa.

### «Li voglio con me»

Quando i militari hanno chiesto spiegazioni alla donna, questa non ha cercato di giustificarsi ma ha ammesso le sue azioni, dando anche una spiegazione. «Non riesco a separarmi da loro - ha spiegato - Ci sono troppo affezionata». Proprio l'amore per i suoi animali l'avrebbe spinto a tenerli con se anche dopo la loro morte e a trovare un modo per averli vicini per sempre.

### Gli sviluppi

La signora è stata deferita in stato di libertà e le sue spiegazioni sembrano combaciare con la ricostruzione degli inquirenti. Nel frattempo i carabinieri hanno sequestrato i due gatti vivi e li hanno affidati al Meta (presente durante l'intera perquisizione). La carcassa sarà oggetto di accertamenti medici per definirne la datazione e capire la causa del decesso dell'animale. Allo stesso modo il gatto imbalsamato sarà ispezionato dal personale preposto che, anche in questo caso, dirà da quanto tempo era conservato in quelle condizioni.

Riccardo Meroni